

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Il cardinale Stella prende possesso del titolo di Porto-Santa Rufina nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 18.30. Nella mattina il vescovo Reali amministra l'ordinazione diaconale nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano. Oggi ricorre inoltre la 58ª Giornata di preghiera per le vocazioni.

29 aprile

Anniversario della morte del vescovo Diego Bona, pastore di Porto-Santa Rufina dal 1985 al 1992.

1 maggio

Santa Maria in Celsano, madre della Consolazione.

2 maggio

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

5 maggio

Anniversario dell'inizio del ministero episcopale del vescovo Gino Reali.

Oggi alle 18.30 il vescovo Gino Reali accoglierà il cardinale Stella per la presa di possesso del titolo di Porto-Santa Rufina L'abbraccio di tutta la comunità

DI SIMONE CIAMPANELLA

È il primo di maggio dello scorso anno quando papa Francesco eleggeva il cardinale Beniamino Stella all'ordine dei vescovi assegnandogli il titolo della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina. La situazione emergenziale ha procrastinato la presa di possesso fino ad oggi, quando alle 18.30 il vescovo Gino Reali accoglierà il cardinale nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. La celebrazione sarà trasmessa sul canale YouTube della diocesi. Il legame tra i cardinali dell'ordine dei vescovi con le sedi suburbicarie, le sette attorno a Roma, ha origini antichissime. Per comprenderne il senso bisogna guardare alla storia. Nei primi secoli della Chiesa la dignità cardinalizia veniva assunta dai membri dei tre gradi dell'ordine sacro: diaconi, presbiteri e vescovi. La crescente complessità nel governo della Chiesa spinse i pontefici a richiedere dei collaboratori per essere aiutati nello svolgimento del ministero petrino, chiamando, oltre ai membri del clero romano, anche i sette vescovi delle diocesi prossime a Roma: Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto, Velletri-Segni. Nel corso dei secoli iniziarono a far parte della curia romana persone provenienti da altre diocesi. La scelta di attribuire loro il titolo delle chiese di Roma e delle sedi suburbicarie significava rinsaldare il legame ecclesiale e pastorale dei membri della curia romana con la diocesi di Roma e con il suo vescovo. La titolarità, assunta nel momento della elezione alla porpora, seguiva, secondo i tre gradi, quello di parrocchie e chiese più antiche per i cardinali diaconi e presbiteri e di Chiese suburbicarie per i cardinali vescovi, i più vicini al papa. Fino al Novecento i cardinali vescovi



Il vescovo Reali e il cardinale Stella

Da nunzio apostolico a prefetto per il clero

Nato a Pieve di Soligo (Treviso) nel 1941, Beniamino Stella riceve l'Ordinazione presbiterale nel 1966 e quattro anni dopo entra nel servizio diplomatico della Santa Sede. Nell'agosto del 1987 Giovanni Paolo II lo nomina rappresentante pontificio nella Repubblica Centrafricana, nel Congo Brazzaville e in Tchad. Papa Wojtyła lo ordina vescovo il settembre successivo promuovendolo alla sede titolare di Midila. Nel 1992 è nunzio apostolico a Cuba e nel 1999 viene trasferito nella rappresentanza pontificia in Colombia. Nel 2007 torna a Roma per presiedere la Pontificia Accademia ecclesiastica e dal 2013 riceve l'incarico di prefetto della congregazione per il clero. L'anno successivo papa Francesco lo crea cardinale e ora lo promuove all'ordine dei vescovi con il titolo di Porto-Santa Rufina.

hanno esercitato direttamente il governo delle diocesi suburbicarie insieme ai vari impegni presso la curia romana. Le zone limitrofe a Roma, con una popolazione ridotta, permettevano questo duplice impegno. La nostra diocesi ha

registrato secoli di abbandono legato anche alle condizioni del tutto insospite della Campagna romana e di gran parte della costa. Eppure pastori come Carlo Rezzonico e Bartolomeo Pacca sono riusciti ad esercitare al meglio la loro responsabilità pastorale. Nella seconda metà del Settecento Rezzonico si interessò alle condizioni dei servi delle famiglie nobiliari denunciando più volte lo sfruttamento dei poveri; circa mezzo secolo dopo, il cardinale Pacca, uomo di sensibilità culturale, prese a cuore le vestigia ancora nascoste dell'antica Chiesa di Porto, dando impulso alla prima ricerca archeologica. Ultimo e illustre esponente di questa bimillennaria successione dei cardinali vescovi al governo della Chiesa portuense è stato Eugène Tisserant. Il porporato francese ha iniziato il suo servizio nella nostra diocesi, fondata sul martirio del vescovo Ippolito e delle sorelle Rufina e Seconda, all'indomani della guerra mondiale, nel 1946. La sua fu una vera opera di "rifondazione" del tessuto ecclesiale, tra il recupero della terra all'agricoltura con la

Riforma agraria, la vitalità della costa con lo sviluppo dei centri balneari, l'esplosione dell'urbanizzazione, con particolare intensità in prossimità della capitale. Mutate condizioni sociali ed economiche hanno richiesto una sfida per la Chiesa diocesana. La guida di Tisserant ha avuto come segno visibile la costruzione della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta nell'anno 1950, cuore spirituale della diocesi a carattere eterogeneo e di missione. Il fenomeno della crescita ha avuto poi un'accelerazione inarrestabile. Così come per le altre diocesi suburbicarie, la necessità di garantire un servizio episcopale adeguato alle nuove sfide, da un lato, e dall'altro il desiderio di liberare i cardinali dalla crescente complessità delle diocesi per continuare a collaborare con il papa hanno spinto Giovanni XXIII a introdurre dei cambiamenti. Con il motu proprio *Suburbicariis Sedibus* del 1962 il pontefice ha affidato le diocesi suburbicarie al governo di un vescovo residenziale, conservando ai cardinali dell'ordine dei vescovi la titolarità della Chiesa suburbicaria. Tisserant divenne così il primo dei cardinali del titolo di Porto-Santa Rufina, seguito da Paolo Marella, Agostino Casaroli, Roger Etchegaray ed ora il cardinale Beniamino Stella, prefetto della congregazione del clero. Da oggi il cardinale Stella sigillerà con la sua attesa presenza il legame tra la nostra diocesi e la sede di Pietro, accompagnando, come padre, fratello ed amico, il cammino della diocesi mediante il consiglio, il patrocinio e la preghiera.

LA STORIA

I pastori della diocesi

A seguito del motu proprio *Suburbicariis Sedibus* di Giovanni XXIII ha inizio la successione dei vescovi residenziali e dei cardinali del titolo di Porto-Santa Rufina. Andrea Pangrazio entra in carica come primo dei vescovi residenziali nel 1967. Nel 1984 gli succede Pellegrino Tommaso Ronchi e l'anno successivo fa il suo ingresso Diego Bona, venuto a mancare nel 2017. Nel 1994 diventa pastore Antonio Buoncristiani rimasto in diocesi sette anni, ora emerito di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino. Nel 2002 inizia il ministero episcopale il vescovo Gino Reali. Tisserant, concluso il suo mandato come guida della Chiesa portuense,

inaugura nel 1967 la successione dei cardinali titolari. Cinque anni dopo gli succede Paolo Marella, arciprete della Basilica vaticana e presidente della Fabbrica di San Pietro. Nel 1985 il titolo passa ad Agostino Casaroli, segretario di stato della Santa Sede, e nel 1998 è Roger Etchegaray ad assumere il titolo fino all'anno della sua morte avvenuta nel 2019. Il cardinale Beniamino Stella, prefetto della congregazione per il clero, assume il titolo del 1° maggio 2021. Da ricordare che il segretario della Congregazione della fede, l'arcivescovo Giacomo Morandi, ha il titolo della diocesi di Cerveteri, soppressa nell'XI secolo e da allora incorporata nella diocesi di Porto-Santa Rufina.

Malawi, il grazie di Chimwemwe prossimo alla laurea

DI CECILIA TURBITOSI

«Riuscire ad andare a scuola dove sono cresciuto è stata una sfida per me. La gente abbandona gli studi per tante ragioni: l'assenza della guida dei genitori, la povertà, le gravidanze e i matrimoni precoci e tanto altro... Mia madre è una mamma single che ha dovuto lottare per tutta la vita», inizia così la testimonianza di Chimwemwe Januare uno dei giovani del Malawi sostenuto dal "Progetto studenti" del Centro missionario di Porto-Santa Rufina. Doveva laurearsi venerdì scorso, ma a causa del Covid-19 la Malawi University of Science and Technology, dove ha studiato con assiduità e passio-

ne, ha rinviato la cerimonia. Il progetto studenti è nato per aiutare i giovani malawiani che non hanno la possibilità di pagare la retta scolastica: durante l'anno i volontari si impegnano nella raccolta fondi per assicurare il pagamento della scuola secondaria e dell'università. Al momento sono nove gli studenti sostenuti e dal 2010 hanno ottenuto la laurea in sei: Peter, Chikondi, Cecilia, Felix, Juliana e Tereza. «Dopo aver terminato la scuola primaria e secondaria - continua Chimwemwe - mi sono reso conto che c'è molto di più oltre al mondo meno fortunato in cui ho vissuto per 17 anni. Ho studiato per 4 anni e adesso mi sto per laureare grazie al vostro

aiuto. Gli studi sono davvero importanti per raggiungere una posizione che prima non avrei avuto modo di raggiungere, visto tutto ciò che abbiamo dovuto affrontare io e la mia famiglia. Sono l'unico a casa che ha avuto la possibilità di studiare a livelli così avanzati, e sono fiducioso del fatto che potrò essere

un esempio per i miei fratelli minori e che possano prendere seriamente la scuola. Spero anche di poterli aiutare come voi avete fatto con me, così questa "linea" di scolarizzazione continuerà ed aumenterà la loro indipendenza in modo da uscire dalla povertà». In paesi poveri come il Malawi laurearsi è davvero un sogno che pochi possono permettersi di realizzare. Ma, grazie all'amore tutto è possibile, un amore che non conosce distanze, slegato dai legami di sangue... un amore puro: l'amore verso il prossimo. Grazie alla solidarietà e ad una rete di aiuti costruita con fiducia in questi anni, ragazzi come Chimwemwe hanno la possibilità di costruire un futuro mi-

gliore per loro e per il Malawi. Con un semplice e intenso «grazie» il ragazzo saluta i suoi sostenitori: «Dal momento che mi sto per laureare, sono felice ed emozionato di concludere il lavoro fatto in questi anni. È un momento di grande cambiamento nella mia vita, che i miei familiari ed io non vediamo l'ora di vivere. È stato un lungo cammino che ho potuto attraversare solo grazie al Signore. Il mio cuore è pieno di gratitudine per voi, non sarei mai arrivato fin qui se non fosse stato per il vostro supporto e il vostro prendervi cura di me». È possibile seguire i progetti attivi nella missione di Koche, nella diocesi di Mangochi in Malawi, su www.ilnostromalawi.net.



Chimwemwe Januare

UNIVERSITÀ

Domani all'Auxilium: webinar su due ricerche dedicate all'adolescenza

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Nel contesto attuale, contrassegnato da insicurezza e precarietà, l'adolescenza è una fase evolutiva molto complessa che interpella il mondo degli adulti e che richiede una particolare attenzione per riscoprire ai soggetti in crescita il senso della solidarietà con gli altri e della responsabilità personale. A livello educativo il promuovere le potenzialità latenti, lo sviluppo dei processi affettivi e cognitivi che possono rendere la responsabilità empatica è un compito a cui non ci si può sottrarre, da cui dipende anche il futuro che si sta costruendo e delineando. In questo scenario, si colloca

la presentazione dei volumi, editi dalla LAS di Roma, di due docenti della Pontificia facoltà di scienze dell'educazione "Auxilium": *I processi psicodinamici implicati nella responsabilità empatica* di Marie Judith Jean-Baptiste e *Il vissuto traumatico dei minori vittime dell'abuso sessuale intrafamiliare* di Lucy Muthoni Nderi. L'evento si terrà sul canale YouTube dell'ateneo domani alle 17. Alla tavola rotonda interverranno la preside Piera Ruffinatto, Magda Di Rienzo, psicoterapeuta e docente, direttrice del corso quadriennale di specializzazione in psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva dell'Istituto di ortofonologia, e Gianfranco Visci, pediatra e neuropsichiatra infantile, presidente del CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia). Al di là dei luoghi comuni, è opportuno porsi alcuni interrogativi che concentrano l'attenzione su alcuni nuclei



Maria Ausiliatrice

Le studiose Nderi e Jean-Baptiste, nei loro testi pubblicati da Las, hanno analizzato il trauma vissuto da minori vittime d'abuso familiare e l'importanza dell'empatia nella crescita

essenziali. Anzitutto, cos'è l'empatia? Quali particolari processi evolutivi implica? Come si può promuovere la sensibilità empatica nel processo di crescita della persona? Il volume di Jean-Baptiste cerca di rispondere a queste domande e presenta una ricerca empirica che ha tentato di verificare la consistenza del fenomeno empatico in un gruppo di adolescenti italiani. Alcune linee di intervento, in ordine allo sviluppo dell'empatia, offrono validi spunti per favorire nel soggetto adolescente il processo di decentramento da sé e la comprensione dell'altro. Il fenomeno dell'abuso sessuale intrafamiliare in questi ultimi decenni è progressivamente emerso alla luce ed è diventato un problema di grande rilevanza. Diversi studi hanno cercato di evidenziare i fattori di rischio che possono essere presenti nel nucleo familiare e hanno richiamato l'attenzione sui minori che vivono esperienze disorganizzanti. Nel suo volume Nderi ha organizzato in modo sistematico e articolato i risultati degli studi e delle ricerche attuate in questo ambito e, in particolare, ha focalizzato l'attenzione sul vissuto conflittuale del minore. L'esperienza confusiva e disorganizzante delle vittime di abuso incestuoso, i loro vissuti emotivi intensi e contraddittori, le loro modalità autoprotettive vengono attentamente analizzate, evidenziando le profonde ripercussioni a livello corporeo, psichico e relazionale. I risultati di un'indagine esplorativa condotta su un gruppo di ragazze abusate del Kenya permette di cogliere le dinamiche che agiscono a livello profondo e le molteplici forme di adattamento poste in atto. Molto validi gli interventi preventivi proposti per la promozione di una sufficiente sicurezza nel contesto vitale dei minori. Per informazioni c'è <https://www.pfse-auxilium.org/>.